



Rovereto

L'evento | Ad accompagnare i partecipanti l'architetto Sandro Aita

Viaggio nell'urbanistica della città

di **Leonardo Mazzucchi**

Un'intera giornata dedicata al racconto del territorio attraverso una camminata collettiva: questo lo spirito della Jane's Walk, evento internazionale che prende il nome dall'attivista e urbanista Jane Jacobs e che a Rovereto ha coinvolto cittadini, esperti e amministratori in un viaggio urbano alla scoperta di spazi noti e meno noti, carichi di storia e potenzialità. La passeggiata, organizzata con il supporto di guide esperte e voci del territorio, è partita nella mattinata dalla stazione dei treni. Ad accompagnare i partecipanti l'architetto Sandro Aita, che ha tracciato un percorso denso di suggestioni architettoniche e sociali. Dopo una prima sosta presso l'ex Anmil, il cammino è proseguito fino al polmone verde del bosco della città. Nel pomeriggio, la camminata si è spostata nel quartiere Brione, dove è intervenuto l'assessore Andrea Miniucchi che ha ricordato i piani di riqualificazione della piazza della Pace, uno spazio centrale ma oggi sottoutilizzato, che l'amministrazione punta a restituire alla cittadinanza attraverso interventi partecipati e sostenibili. Durante una breve sosta alla parrocchia di San Giuseppe, si è raccontato un esempio di rigenerazione sociale già attivo: due spazi parrocchiali trasformati in un punto di ascolto e in un laboratorio di



Tour Un momento della passeggiata a Rovereto

sartoria, entrambi a servizio delle fasce più fragili della popolazione. Un esempio concreto di come edifici già esistenti possano essere riattivati con scopi comunitari. Tappa successiva: la cava Manica, un angolo quasi segreto immerso nella natura, in pieno tessuto urbano. La cava, di proprietà comunale, ha vissuto diverse fasi: da ipotetico sito per una struttura per anziani (progetto mai realizzato) a spazio occasionalmente riutilizzato da associazioni locali. «È un luogo con una fortissima carica simbolica e ambientale – ha commentato l'assessore Miniucchi – e ci piacerebbe affidarlo a una realtà capace di curarlo e renderlo vivo». Ormai verso la fine del percorso, il gruppo ha fatto tappa all'ex

Ariston/Merloni Sud, storica fabbrica di scaldabagni oggi in fase di demolizione. Due edifici, tutelati dalla soprintendenza, sono stati preservati e potrebbero diventare fulcro di un'operazione di rigenerazione ad alto impatto. L'area è oggi al centro di un progetto promosso da Trentino Sviluppo e dalla Provincia, che mira a far nascere a Rovereto il Polo delle Scienze della Vita, con attività di ricerca nel campo delle biotecnologie e del biomedicale. «L'obiettivo – ha spiegato l'assessore – è riportare una funzione produttiva all'interno del tessuto urbano, ma in una forma nuova: sostenibile, innovativa e strettamente connessa alla ricerca scientifica».